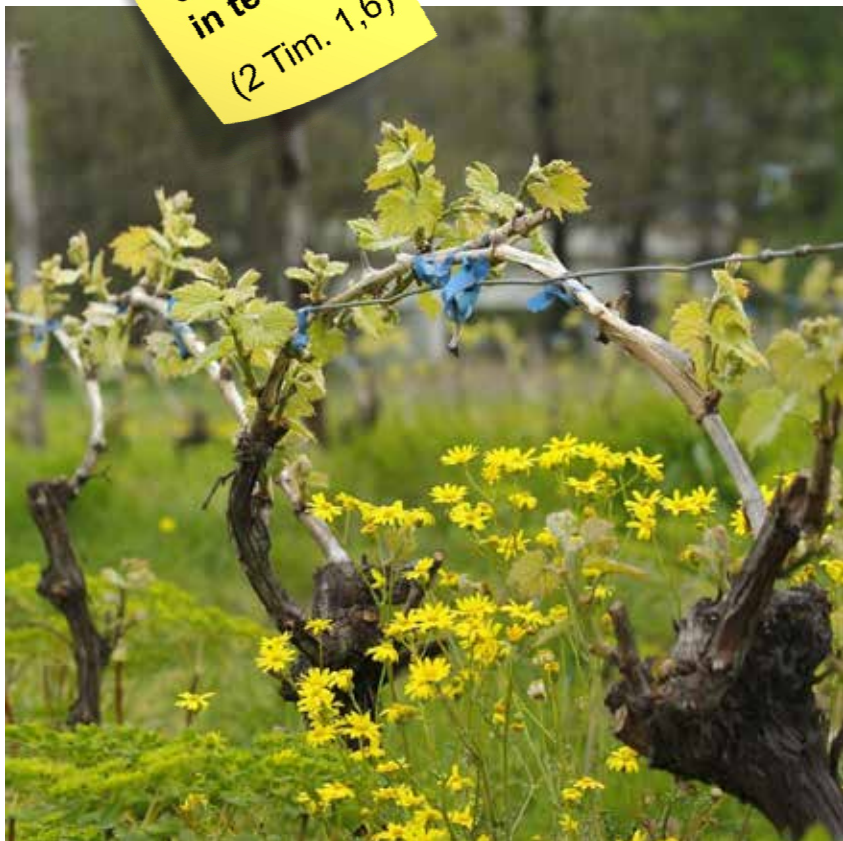


Bollettino parrocchiale Biogno-Breganzona

Comunità in cammino

"Ravviva il
dono che è
in te"
(2 Tim. 1,6)



Anno pastorale 2017-2018

Primavera-Estate 2018

Parrocchia Cattolica di San Quirico in Biogno-Breganzona

Chiesa parrocchiale San Quirico: Via alla Chiesa di Biogno

Chiesa comparrocchiale della Trasfigurazione del Signore: Via Polar 35

Oratorio San Sebastiano: Via Polar, di fronte alla posta

Casa parrocchiale: (lato destro della nuova chiesa): Via Polar 35

Parroco: **don Fiorenzo Maritan**
telefono casa: **091 950 83 20**
natel: **076 454 97 94**
fax: **091 966 17 83**
e-mail: parroco@parrocchiabreganzona.ch

Vicario parrocchiale: **don Mario Miclos**
c/o Collegio Pio XII, Via Lucino 79
natel: **078 704 08 71**
e-mail: mario.donmiclos@gmail.com

Consiglio parrocchiale: consiglio@parrocchiabreganzona.ch

Segreteria parrocchiale: segreteria@parrocchiabreganzona.ch
sito web: www.parrocchiabreganzona.ch

Sezione Scout San Sebastiano Breganzona: www.scoutbreganzona.com

Cà Montana di Rona (Grigioni) 1400 m

Colonia per soggiorni estivi e invernali a prezzi contenuti.

60 posti letto (con gestione autonoma della cucina e del soggiorno) adatto a gruppi parrocchiali, famiglie, associazioni, scuole, ecc.

Riservazioni e informazioni rivolgersi a:
info@camontanarona.ch
www.camontanarona.ch
Tel. **091 967 13 94 – 079 283 90 18**



OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro, Domenica di Pasqua, 16 aprile 2017

Oggi la Chiesa ripete, canta, grida: “Gesù è risorto!”. Ma come mai? Pietro, Giovanni, le donne sono andate al Sepolcro ed era vuoto, Lui non c’era. Sono andati col cuore chiuso dalla tristezza, la tristezza di una sconfitta: il Maestro, il loro Maestro, quello che amavano tanto è stato giustiziato, è morto. E dalla morte non si torna. Questa è la sconfitta, questa è la strada della sconfitta, la strada verso il sepolcro. Ma l’Angelo dice loro: “Non è qui, è risorto”. È il primo annuncio: “È risorto”. E poi la confusione, il cuore chiuso, le apparizioni. Ma i discepoli restano chiusi



tutta la giornata nel Cenacolo, perché avevano paura che accadesse a loro lo stesso che accadde a Gesù. E la Chiesa non cessa di dire alle nostre sconfitte, ai nostri cuori chiusi e timorosi: “Fermati, il Signore è risorto”. Ma se il Signore è risorto, come mai succedono queste cose? Come mai succedono tante disgrazie, malattie, traffico di persone, tratte di persone, guerre, distruzioni, mutilazioni, vendette, odio? Ma dov’è il Signore? Ieri ho telefonato a un ragazzo con una malattia grave, un ragazzo colto, un ingegnere e parlando, per dare un segno di fede, gli ho detto: “Non ci sono spiegazioni per quello che succede a te. Guarda Gesù in Croce, Dio ha fatto questo col suo Figlio, e non c’è un’altra spiegazione”. E lui mi ha risposto: “Sì, ma ha domandato al Figlio e il Figlio ha detto di sì. A me non è stato chiesto se volevo questo”. Questo ci commuove, a nessuno di noi viene chiesto: “Ma sei contento con quello che accade nel mondo? Sei disposto a portare avanti questa croce?”. E la croce va avanti, e la fede in Gesù viene giù. Oggi la Chiesa continua a dire: “Fermati, Gesù è risorto”. E questa non è una fantasia, la Risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. Questo è bello, ma non è questo è di più; è il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza. Cristo è risorto, questo significa. In questa cultura dello scarto dove quello che non serve prende la strada dell’usa e getta, dove quello che non serve viene scartato, quella pietra – Gesù – è scartata ed è fonte di vita. E anche noi, sassolini per terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo Risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: “Guarda non c’è un muro; c’è un orizzonte, c’è la vita, c’è la gioia, c’è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato”. Cosa ci dice la Chiesa oggi davanti a tante tragedie? Questo, semplicemente. La pietra scartata non risulta veramente scartata. I sassolini che credono e si attaccano a quella pietra non sono scartati, hanno un senso e con questo sentimento la Chiesa ripete dal

profondo del cuore: “Cristo è risorto”. Pensiamo un po’, ognuno di noi pensi, ai problemi quotidiani, alle malattie che abbiamo vissuto o che qualcuno dei nostri parenti ha; pensiamo alle guerre, alle tragedie umane e, semplicemente, con voce umile, senza fiori, soli, davanti a Dio, davanti a noi diciamo “Non so come va questo, ma sono sicuro che Cristo è risorto e io ho scommesso su questo”. Fratelli e sorelle, questo è quello che ho voluto dirvi. Tornate a casa oggi, riprendendo nel vostro cuore: “Cristo è risorto”.

ALCUNI PASSI DELL’OMELIA DEL VESCOVO VALERIO

Domenica di Pasqua 16 aprile 2017



Carissimi,

ci fa bene a Pasqua essere ogni volta ricondotti al vangelo dei passi agitati che hanno messo i primi testimoni sulla strada verso la grande scoperta. Questa pagina ci aiuta a non trasformare l'evento della nostra salvezza in una banale rivincita del Signore su tutti i fautori della sua condanna a morte. La risurrezione di Gesù dai morti non è, infatti, un *coup de théâtre* che rovescia il bilancio negativo del venerdì santo. Non dà semplicemente ragione a quelli che

avevano sperato di vedere in Lui la realizzazione dei loro sogni di potenza e di grandezza. Gesù certamente vince a Pasqua, ma la sua vittoria sul peccato e sulla morte non potrà mai giustificare nessun tipo di trionfalismo mondano. Decisamente, però, i pensieri di Dio non sono i nostri. A lui non interessano missionari fanatici ed esaltati da mandare nel mondo con un messaggio vincente e di successo. Egli conta soltanto su testimoni autentici, passati attraverso la prova della propria debolezza, ricuperati dal proprio rinnegamento e dalla propria infedeltà, guariti nell'intimo dal personale incontro con il Vivente, non corazzati promotori di un'ideologia incapace di ascolto dell'altro e di accoglienza. La fede, lo dice Gesù stesso a Nicodemo, che era andato a lui di notte, è una nuova nascita, una nascita dall'alto, da premesse che ci sono donate e si possono soltanto ricevere, non prendere e incamerare una volta per tutte per rendere forte la propria posizione e distruggere quella dell'altro. Possiamo qui cogliere il carattere della speranza pasquale: una prospettiva nuova che Dio apre senza condizioni previe, a partire dal nulla! Non abbiamo bisogno che le cose vadano un po' meglio per riprendere coraggio. Il coraggio ci è donato proprio perché le cose possano andare meglio! In ogni istante, Dio mette in noi il fermento della fede che, accolto, può fare lievitare la pasta del mondo, sanare le ferite, sciogliere i nodi e rendere ogni cosa un pane nutriente e buono. La Pasqua diventa vera proprio quando non ci sono più, a nostro avviso, le premesse che riteniamo essenziali per andare avanti. I cristiani hanno questa audacia. Non vanno a cercare tra i morti Colui che è vivo. Imparano da Lui in ogni momento ad aspirare la vita da dentro la morte.

UNA BUONA PASQUA OLTRE IL VISIBILE

da don Fiorenzo



Carissimi amici,
in questi giorni riflettevo sulla Pasqua e cercavo tra le foto scattate in questi ultimi tempi, con il mio telefonino, qualche soggetto che potesse ispirarmi per un pensiero pasquale da scrivervi sul bollettino. Qualche cosa che profumasse di primavera, di vita nuova, non sono forse queste le immagini che spesso troviamo nei rari biglietti di auguri che ci scriviamo a Pasqua? Invece mi son trovato di fronte alla foto della Pietà scattata durante la visita alla chiesa parrocchiale di Osco, in Leventina. Bellissima è dir poco, è stupenda! Ed ecco che in cuor mio mi son detto: “come è bello augurarci buona Pasqua guardan-



do un ramo di pesco fiorito. Vedi la natura che si risveglia e pensi a una nuova primavera dopo il freddo inverno”. Immagine poetica che ti prende teneramente e ti dà un attimo di consolazione e di speranza. Ma subito un altro pensiero mi ha preso: “Quant’è difficile augurarci buona Pasqua davanti ad un richiamo simile! Davanti ad una Pietà! Alzare gli occhi su quella immagine dove una madre, dal volto giovane, innamorato, nella sofferenza trattiene tra le braccia il figlio morto”. In quell’immagine vedi la tua, la nostra, le tante storie di morte e sofferenza: il tuo volto non è più giovane ma stanco e appesantito. Non ti senti più di amare perché anche tu ti ritrovi ferito, tradito, abbandonato alla tua nudità come quel figlio. Un brivido ti prende, non ce la fai a guardare il volto di quella madre. Ti sembra impossibile che la sua disperazione si sia tramutata in silenzio adorante, poi ti rendi conto che al di sopra di tutto c’è una luce che ti invita ad aver speranza. Niente rimane inerme, morto tra le braccia di quella donna che è madre, ma è anche sorella nella tua stessa condizione umana e nello stesso tempo è stella che ti dice: “Lui ha vinto, non è morto, è vivo...”. “E tu guardi, guardi quel braccio penzolante inerme, freddo, e in cuor tuo ti dici: “Come, è vivo?... è morto!” Questa è la vera Pasqua: alzare gli occhi oltre il visibile per cogliere la luce che sovrasta quella scena di morte e alla luce della fede aver la forza di “credere” che la sua promessa, fatta un giorno alla sorella di Lazzaro, si avvera... Lui è la Risurrezione e la Vita, e chi crede, avrà la vita eterna. Ecco la primavera dopo il rigido inverno dove le tenere foglie della natura riprendono vita e colore, e grande sarà l’albero che le accoglie per rivestirsi di vita nuova. Questa è la vera Pasqua: quando la tua vita si lascerà rivestire di quella luce che quel giorno nel fonte battesimale ti ha invaso. Sei diventato una nuova creatura, sei risorto perché Lui ha vinto la morte. Questa è la vera Pasqua che a piene mani condivide perché il mondo possa rivestirsi di vita nuova nella giustizia e nella pace ed è allora che anche nel “più misero degli uomini brillerà l’immagine del Figlio risorto” (don Orione).

Con don Mario ed il Consiglio parrocchiale, auguriamo Buona Pasqua!

Liturgia: quattro cose da non dimenticare

«ESTOTE QUOD VIDETIS, ACCIPITE QUOD ESTIS»

«SIATE QUEL CHE VEDETE, RICEVETE QUEL CHE SIETE»

(S. AGOSTINO)

«DISPORRE L'ASSEMBLEA È COMPORRE LA CHIESA»

(G.B. MONTINI)



ANDREA GRILLO

Premessa

Se vi sono cose “da non dimenticare”, cose che è bene ricordare, ciò significa che è molto facile non ricordare ed è molto difficile tener viva la memoria. D'altra parte, il dimenticare non è solo caduta e perdita: è anche virtù e dolcezza. La tradizione ebraico-cristiana benedice l'uomo che dimentica se stesso nel sonno, e anche Gesù poteva dormire, a poppa, mentre la tempesta scuoteva la barca e spaventava i discepoli. La liturgia è uno di questi luoghi dolci, in mezzo alla tempesta, in cui, finalmente, qualcosa può essere dimenticato, perché qualcos'altro possa essere ricordato: riconosciuto nel cuore, rivissuto nel corpo e ripensato nella mente. Se ci sono 4 cose da “non dimenticare” è inevitabile che ve ne siano almeno altrettante che devono essere dimenticate. Mantenere alcune cose al primo posto nella memoria, non dimenticarle, significa aver ben chiaro che per certe altre cose c'è posto solo dal secondo gradino in giù. D'altra parte, l'uomo è fatto così: ogni qual volta perde una priorità preziosa, guadagna sempre una priorità rischiosa. Per questo vorrei proporvi quasi un piccolo gioco, una sorta di passatempo. Ad ogni cosa da non dimenticare, corrisponderà una cosa da dimenticare! D'altra parte già Aristotele diceva che si comprende bene una cosa solo quando si può comprendere il suo contrario!

1. Quattro cose da non dimenticare e quattro cose da dimenticare (nella mente)

- a) *liturgia è azione rituale – non solo esercizio di un diritto/dovere.* Questo significa che per noi è molto facile confondere la liturgia con l'esercizio di un “diritto/dovere”, ma molto meno facile riconoscere alla liturgia la natura di “dono”, che sta prima e oltre ogni diritto e ogni dovere. Nella liturgia siamo toccati dalla potenza della grazia, in forma corporea, sensibile, relazionale;
- b) *liturgia è esperienza di comunione – non solo esperienza pubblica/privata.* Qui dobbiamo correggere le nostre tendenze più invincibili. Soprattutto quella che considera il mondo diviso in due parti: privato e pubblico. Se pensiamo così, non siamo più in grado di celebrare. Per celebrare dobbiamo riconoscere una esperienza “comunitaria” che è diversa sia da quella privata sia da quella pubblica;
- c) *liturgia è tempo festivo/donato – non solo tempo libero/lavorativo.* Per recuperare il “dono” e la “comunità” dobbiamo uscire da una visione “binaria” del

tempo, fatta cioè solo di tempo del lavoro e tempo libero. Il tempo “festivo” è una terza dimensione del tempo, che attesta il “dono del tempo” come radice del nostro tempo. Noi abbiamo un tempo solo perché un Altro e altri ci hanno donato il loro tempo. La festa celebra precisamente il tempo come dono;

- d) *liturgia è “fons et culmen” – non solo medium/funzione.* Infine la liturgia deve recuperare la sua qualità di “origine” e di “fine”. Tutto lì inizia e tutto lì finisce. Questo significa lasciar cadere l’idea che la liturgia sia “strumento” e “funzione” di altro. Questa visione strumentale avvelena il rapporto con la liturgia e la fraintende in modo grave.

2. Conseguenze di queste affermazioni e negazioni (nel corpo)

Da questo cose “da non dimenticare” facciamo discendere una serie di effetti importanti:

- a) nella liturgia *tutti partecipano ad un’unica azione di Cristo e della Chiesa* (i veri soggetti non sono titolari di diritti/doveri, ma destinatari di azioni, parole, canti, silenzi...). Ciò cambia il modo di “stare” e di “essere” della comunità dei discepoli di Cristo;
- b) nella liturgia non si è né in privato di fronte a Dio né in pubblico di fronte ad altri, ma *ci si riconosce riconosciuti, sotto lo sguardo accogliente e nello sguardo riconoscente del Padre e dei fratelli* (configurare celebrativamente e architettonicamente una certa clausura senza chiusura su di sé e una grande apertura che salvaguardi la relazione intima con il Signore e tra i fratelli: il magistero architettonico dei credenti/teologi, ma anche il magistero teologico degli architetti!);
- c) nella liturgia *il tempo è reversibile e disomogeneo*, perdona il passato e promette il futuro, nell’attesa dell’origine e nel ricordo della fine (in Avvento celebrare la fine, a Pasqua, nella veglia, muovere incontro al Risorto che ritorna facendo memoria della fede con Abramo, della liberazione con Mosè...);
- d) nella liturgia l’azione mi fa scoprire chi sono non solo esprimendo ciò che già so: è *esperienza di fede, non solo espressione di fede* (come le azioni, le relazioni, il tempo, anche lo spazio è un modo di percepire se stessi in rapporto a Dio, al mondo e al prossimo: *forma ecclesiae est etiam domus ecclesiae*): sequenze rituali come “gesti profetici” dove la quantità e la forma è la qualità.

3. Conclusioni sulla Chiesa

Che cosa è dunque la Chiesa? proviamo a rispondere a questa domanda e lo facciamo ragionando sulla frequenza della azione simbolico-rituale, che istituendo comunione nel tempo donato, trova il proprio principio e fine nel Dio di misericordia e di amore. Se proviamo a tradurre questa visione nelle categorie della “accoglienza” e della “sequela” possiamo dire della Chiesa prima che cosa non è, e poi che cos’è:

- *non è una agenzia di servizi sacri*, dove vige solo la accoglienza senza sequela (modello clericale: unici formati sono i membri del clero. Nella Chiesa non c'è un servizio di qualcuno a qualcun altro, ma una serie di ministeri diversi e articolati, perché il soggetto della storia sia Cristo in rapporto alla sua Chiesa, perché l'avvento del Regno innervi di sé la trama della storia),
- *non è neppure una setta integralista*, dove vige solo la sequela senza accoglienza (modello oppositivo: tutti i membri sono di fatto separati dal mondo e sottoposti ad una omologazione forte. In questo caso il Regno si identifica con una Chiesa strutturalmente in conflitto col mondo, che pretende di costruire una storia alternativa e separata),
- *ma è un luogo – il luogo per eccellenza – del discepolato accogliente e della accoglienza per il discepolato* (modello di comunione: esso scaturisce da quattro [anche qui 4] azioni elementari fondamentali, 4 accessi al mistero di Dio in Cristo: la celebrazione della liturgia, l'ascolto della parola, la relazione testimoniale ecclesiale, la relazione profetica col mondo, corrispondenti alle 4 Cost Conc Vat II).

All'origine e alla fine della Chiesa non c'è una dottrina, né una norma, ma un rito che realizza una relazione e che permette alle generazioni di incontrare il mistero di Dio, rivelato nel Figlio e comunicato nello Spirito. Solo il rito, con il suo agire simbolico, sa tenere insieme Dio e l'uomo, Cristo e la Chiesa, l'eterno e il tempo, la memoria e l'oblio, "ciò che non muore e ciò che può morire" (Dante).

INCONTRO CON DON GIUSTO DELLA VALLE

Papa Francesco, nella prima giornata mondiale dei poveri celebrata domenica 19 novembre, ci ha detto: "Non amiamo a parole, ma con i fatti!" Ai ragazzi che si stanno preparando al Sacramento della Cresima, ma anche a tutta la comunità parrocchiale, sacerdoti e catechisti hanno proposto di vivere un gesto di solidarietà. Durante l'Avvento, dopo ogni Messa è stata effettuata una raccolta di generi alimentari di prima necessità, destinata ai migranti minorenni accolti nella Parrocchia di Rebbio (Como). I cresimandi sono stati coinvolti personalmente, secondo un



calendario prestabilito, nella distribuzione e nel ritiro delle borse per la raccolta. **Domenica 28 gennaio**, dopo la S. Messa delle 18 e dopo una cena condivisa, abbiamo avuto l'opportunità e la gioia di incontrare **don Giusto Della Valle, parroco di Rebbio**, che ci ha portato la sua testimonianza di **accoglienza verso i rifugiati**. Molti di loro sono ragazzi, in prevalenza africani e orfani, che sono fuggiti da situazioni di guerra, fame, sfruttamento e persecuzione. Queste persone arrivano stremate e impaurite a Rebbio dove, grazie alla generosa collaborazione di tanti volontari provenienti anche dal Ticino, è stato possibile allestire uno spazio nel quale offrire non solo vitto e alloggio, ma anche ascolto, corsi di lingua (molti di loro sono analfabeti), orientamento a corsi di formazione e avviamento al lavoro, per chi è sinceramente deciso a iniziare una nuova vita. Molti di loro sono solo di passaggio, intenzionati a raggiungere qualche parente in Germania. Alcuni torneranno in seguito al loro paese di origine. Un altro servizio molto importante è quello dell'accompagnamento giuridico, affinché tutto si svolga nella legalità. Da che cosa è nato questo progetto? Per don Giusto il lavoro di accoglienza è un dovere di giustizia, non è un di più! "La passione prima nasce dall'essere uomini, ma in questo non c'è nulla di straordinario: l'uomo è creato per essere in relazione con gli altri. Poi, nasce dal fatto di essere cristiano, di essere prete. E mentre si accoglie si è anche accolti!"

La testimonianza di don Giusto e di alcune delle sue preziose collaboratrici, corredata dalla proiezione di molte fotografie, ha saputo cogliere l'attenzione del numeroso pubblico presente: non solo degli adulti, ma anche di tanti ragazzi presenti che hanno saputo porre molte domande davvero opportune e interessanti.

Marta

FESTA DELLA VITA

Celebrare la vita è riconoscere quanto è bella, è dono e ne vale la pena essere vissuta anche quando ti sembra impossibile... Domenica abbiamo celebrato il dono del battesimo con le famiglie che hanno battezzato i loro figli in questi ultimi tre anni, un bel momento di festa e riconoscenza, dove la domanda "Perché battezzare un figlio?" era quanto mai palpabile tra i presenti. Il 3 febbraio Stefania e Martijn hanno portato al fonte il loro primogenito, Nicholas, perché? Ecco la loro risposta



Il battesimo di Nicholas

Scritto da Stefania Poelgeest Croce

A quanti di noi è capitato di chiedersi il perché di questo gesto; cosa cambia nella vita di mio figlio? Il Santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, l'atelier dove acquistare l'abito per chi sceglie di vivere la propria vita

in festa con Gesù. Mediante il battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, è l'ingresso ufficiale nella grande famiglia della chiesa corpo di Cristo, è il nostro primo "sì" all'amicizia con Gesù! Lo stesso Gesù dà inizio alla sua vita pubblica solo dopo aver ricevuto il battesimo al fiume Giordano, e dopo la sua morte affida agli apostoli questa missione (Matteo 28, 19-20). Infatti il battesimo è una tradizione della Chiesa e risale a quando intere famiglie sceglievano di farsi battezzare per essere liberate dall'oscurità del peccato e rinascere a figli di Dio. Questo ci fa capire che **il sacramento del battesimo non è qualcosa di obbligatorio**, ma è legato ad una **scelta di fede**, anche piccola, non ancora matura e perfetta ma destinata a crescere dopo aver ricevuto la grazia di Dio. Una fede che è segno del nostro impegno a vivere, nonostante le difficoltà, alla sequela di Cristo. Ma questa grazia battesimale per crescere ha bisogno dell'aiuto dei genitori e del padrino/madrina che infatti hanno proprio la responsabilità di accompagnare il bambino nel percorso della vita, riscoprendo passo dopo passo la bellezza di vivere con la gioia dell'essere figli di Dio. Quindi, la scelta del sacramento viene innanzitutto dai genitori che vivendo con fede vogliono elargire un ulteriore dono al proprio bambino. Proprio così! **Il battesimo è un dono che noi genitori vogliamo fare al nostro bambino**, vogliamo donargli l'amore vero, la fede in un amico sincero: Gesù.

Perché abbiamo scelto di battezzare Nicholas? E perché subito, dopo solo qualche mese dalla nascita? Non sarebbe stato meglio attendere l'età adulta?

Questa è sicuramente una domanda molto ricorrente per la quale molti genitori si sentono coinvolti.

Nicholas è nato il 12 dicembre 2017. Il discorso se battezzarlo subito o meno è stato affrontato ancora prima della sua nascita. Una decisione maturata insieme a mio marito seguendo i nostri principi, valori e credo con i quali siamo cresciuti. Sono credente e ho ricevuto tutti i Sacramenti della chiesa e nel momento in cui abbiamo deciso di creare una famiglia ho desiderato che mio figlio Nicholas venisse battezzato nella Casa del Signore per iniziare così un lungo cammino nella fede cristiana. Avendo e credendo in questi valori è stata una scelta alquanto spontanea senza nessun dubbio e spero che anche Nicholas sia sempre orgoglioso di essere un figlio di Dio. La scelta di battezzarlo durante i primi mesi di vita nasce dal desiderio di potergli permettere di iniziare da subito la vita da cristiano e penso che, in seguito, quando raggiungerà l'età adulta potrà scegliere se proseguire il cammino seguendo la religione cattolica e quindi ricevere anche il Sacramento della Cresima. Il nostro compito come genitori, insieme al padrino e alla madrina scelti, è quello di aprirgli le porte della casa di Dio, percorrere insieme le tappe fondamentali affinché possa avere a disposizione la fede che si merita. Don Fiorenzo è stato per noi aiuto nell'accogliere, prepararsi, e vivere il sacramento del battesimo di Nicholas. La giornata del 3 febbraio 2018 Nicholas è entrato a far parte della comunità cristiana con la felicità e la gioia di mamma e papà, del padrino e della madrina e di tutti i parenti. Come mamma è stato un momento molto emozionante. Insieme al suo papà abbiamo aperto la sua prima porta nella conoscenza di Dio.

Grazie don Fiorenzo per averci accolto nella tua parrocchia.

Orario Sante Messe e Celebrazioni liturgiche

Sabato e vigilia di feste: ore **17.30** Chiesa della Trasfigurazione del Signore

Domenica e giorni festivi: ore **09.00** Chiesa di San Quirico
ore **10.30** Chiesa della Trasfigurazione del Signore
ore **18.00** Oratorio di San Sebastiano fino al 10.06.2018
e poi riprenderà la prima domenica di settembre

Messe feriali:

lunedì, martedì, mercoledì, e venerdì ore **08.30** Chiesa della Trasfigurazione
mercoledì dal 13 giugno e fino al 29 agosto ore **08.30** Oratorio di San Sebastiano

giovedì fino al 7 giugno ore **08.45** Chiesa della Trasfigurazione
e dal 6 settembre Rosario e S. Messa (preghiera per la famiglia,
per la vita e per gli ammalati, gruppo S. Gianna)

giovedì dal 14 giugno ore **08.30** Chiesa della Trasfigurazione
fino al 30 agosto

Confessioni: Chiesa della Trasfigurazione del Signore:
sabato dalle ore **16.30** alle ore **17.15**

Adorazione eucaristica: Chiesa della Trasfigurazione del Signore:
primo venerdì di ogni mese
dalle ore **09.00** alle ore **09.30**

Chiesa di Muzzano

*Adorazione per le vocazioni alla vita sacerdotale e
consacrata*

primo giovedì di ogni mese
dalle ore **20.30** alle ore **21.15**

N.B.: possibili cambiamenti e annullamenti – consultare l'albo parrocchiale e sito della parrocchia

Segreteria parrocchiale (nel periodo scolastico)

Importante!

è aperta tutti i **martedì mattina dalle ore 8.30 alle ore 11.30**, con la presenza di una persona volontaria (Giovanna Monti) che funge da segretaria per la parrocchia e può rispondere a tutte le questioni di carattere organizzativo-pastorale.

APRILE 2018

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
02 LUNEDI' DELL' ANGELO 10.00 unica S. Messa a S. Quirico	03	04	05 TRIDUO DELLA MISERICORDIA 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia	06 I venerdì del mese TRIDUO DELLA MISERICORDIA 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia	07 TRIDUO DELLA MISERICORDIA 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia 17.30 S. Messa festiva	08 DOMENICA DELLA MISERICORDIA S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia
09	10	11	12 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	13	14 14.30-18.30 incontro con Paolo Curtaz 17.30 S. Messa festiva	15 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 alle 10.30 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
16 ore 20.00 ASSEMBLEA PARROCCHIALE	17	18	19 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	20	21 17.30 S. Messa festiva	22 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
23 inizio viaggio in Spagna fino al 27.4.2018	24	25	26 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P.e F. Milani)	27	28 Memoria liturgica di S. Gianna Beretta Molla 17.30 S. Messa festiva presentazione bambini III elementare	29 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
30						

MAGGIO 2018

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
	01	02 19.30 Rosario e S. Messa di quartiere a Biogno	03 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano	04 I venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	05 15.00 FESTA DEL PERDONO bambini III elementare 17.30 S. Messa festiva	06 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 alle 10.30 presenta- zione bambini IV elementare
07	08 20.00 Rosario a San Quirico	09 17.30 S. Messa festiva	10 ASCENSIONE S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00	11	12 Memoria liturgi- ca S. Leopoldo Mandic 17.30 S. Messa festiva presentazione ragazzi cresima	13 S. Messe orario 09.00-10.00-18.00 alle 10.00 PRIME COMUNIONI
14	15 20.00 Rosario a San Quirico	16 Memoria liturgica di San Luigi Orione 19.30 Rosario e S. Messa di quartie- re in via Vergiò	17 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P. e F. Milani)	18	19 10.00 CRESIME 17.00 CRESIME	20 PENTECOSTE S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
21 Lunedì di Pentecoste PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AD ARENZANO non c'è messa in parrocchia	22 20.15 Rosario in Cattedrale – Madonna delle Grazie	23 19.30 Rosario e S. Messa di quartie- re in scalinata Cappelletta	24 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Il Vangelo è vita (P. e F. Milani)	25	26 17.30 S. Messa festiva	27 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
28	29 20.00 Chiusura mese di maggio- processione dalla cappella Madonna del Sasso via del Panora a S. Quirico)	30 ore 17.30 S. Messa festiva	31 CORPUS DOMINI S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 (senza processione)			

GIUGNO 2018

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
				01 venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	02 17.30 S. Messa festiva	03 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
04	05	06 ore 17.30 S. Messa fine anno scola- stico a S. Quirico	07 ore 08.45 Rosario e S. Messa (S. Gianna) 20.30 ADORAZIONE per le vocazioni a Muzzano 20.30 Il Vangelo è vita (P. e F. Milani)	08	09 17.30 S. Messa festiva	10 FESTA PATRONALE DI SAN QUIRICO-Festa della comunità e chiusura anno pastorale ore 10.00 S. Messa Trasfigurazione e processione del Corpus Domini segue aperitivo (non c'è messa ore 09.00 e ore 10.30) ore 18.00 S. Messa a S. Sebastiano (ultima)
11	12	13	14	15	16	17 S. Messe orario festivo 09.00-10.30
18	19	20	21	22 inizio vacanze ragazzi e famiglie in Germania fino al 28.06.2018	23	24 S. Messe orario festivo 09.00-10.30
25	26	27	28 ore 17.30 S. Messa festiva	29 SS Pietro e Paolo S. Messe orario festivo 09.00-10.30	30	



Sezione Scout San Sebastiano Breganzona
www.scoutbreganzona.com

1967 → 2017



Finalmente, dopo tante attività di preparazione, il 23 dicembre, in 9 rappresentanti della sezione siamo partiti alla volta dell'**Uganda e in particolare della Kala's Primary School di Amudat.**

Dopo un viaggio piuttosto impegnativo abbiamo raggiunto Amudat facendo sosta per una notte in un comodissimo albergo di Mbale. Abbiamo viaggiato parecchie ore cercando di evitare a colpi di clacson bestie, persone cariche di ogni genere di cose a piedi, in bici, in motoretta o in furgone. Buona parte delle strade percorse erano sconnesse, piene di buche o addirittura inesistenti, alcune asfaltate e molte della tipica terra rossa africana. Il tratto di strada percorso il giorno di Natale ci ha dato la possibilità di ammirare persone di diverse etnie agghindate a festa. Era un vero spettacolo.



Ad Amudat siamo stati accolti dalle “super” suore che gestiscono la scuola ed abbiamo subito cercato di ambientarci facendo un giro di perlustrazione tra le infrastrutture, ascoltando attentamente le istruzioni di Dario (membro ACT-U) sui lavori da fare e facendo una partita di calcio, sotto lo sguardo incuriosito delle 12 ragazze che non hanno potuto tornare a casa per le vacanze di Natale. L'aspetto che più ci ha impressionato ad un primo sguardo è stata la quantità di rifiuti sparsa sul suolo come in tutti i villaggi africani che abbiamo visto lungo il tragitto.

Dal 26 dicembre al 1° gennaio armati di scopette, rigosamente senza manico, pennelli, rulli, una scala molto rudimentale e materiali improvvisati abbiamo lavorato per dipingere l'aula docenti all'interno e all'esterno.



Le nostre giornate erano ben organizzate: issa bandiera, a cui a volte si aggregavano anche le ragazze e le suore, ricca colazione, servizi (lavaggio stoviglie e riempimento taniche d'acqua) lavoro, pranzo altrettanto abbondante seguito dai soliti servizi. Il pomeriggio iniziava

con una penichella, viste le temperature era d'obbligo, lavoro, "doccia" con il secchiello, cena e servizi, riflessione gestita a turno da ognuno di noi, ammaina bandiera e la preghiera dell'"Al cader" sotto un magnifico cielo stellato.



Le nostre giornate si concludevano quasi sempre con una partita a carte prima di andare a dormire nei nostri letti abitati da una miriade di scarafaggi che ci facevano compagnia tutta la notte.

Il 31 dicembre è stata una giornata un po' diversa: al mattino abbiamo partecipato alla Messa e siamo stati presentati alla comunità di Amudat e alla sera abbiamo festeggiato la fine dell'anno con un bivacco a cui si sono aggregati diversi bambini della zona. Anche il 1° gennaio è iniziato in modo particolare, infatti ci siamo alzati molto presto per gustarci l'alba del nuovo anno.



Le giornate ad Amudat stavano per finire e la nostra soddisfazione per aver portato a termine la nostra missione era veramente grande.

Oltre al lavoro in aula docenti avevamo un altro compito: consegnare la valigia contenente i quaderni decorati durante il Natale scout e altro materiale raccolto per le ragazze.





Questo momento si è subito trasformato in una festa durante la quale le ragazze ci hanno proposto canti e balli; siamo poi stati calorosamente ringraziati dalle Sisters e dal parroco. Il soggiorno ad Amudat è stato ricco di emozioni, sia perché abbiamo avuto modo di vivere a stret-

to contatto con le suore, una maestra e altre ragazze che si sono prodigate a cucinare per noi, scambiandoci esperienze, giocando e scherzando con loro e con le allieve della scuola, ma anche per lo spirito di gruppo che ci ha permesso di vivere questa settimana di SERVIZIO in armonia. I giorni seguenti li abbiamo trascorsi facendo una giornata di safari, visitando le maestose Murchison Falls e in viaggio verso la capitale Kampala. Il 7 gennaio abbiamo rimesso piede su suolo breganzonese e abbiamo concluso il nostro campo con l'ammaina bandiera assieme ad amici e parenti che sono venuti a prenderci. È stata un'esperienza indimenticabile e l'abbiamo potuta vivere anche grazie al contributo di tutta la sezione e della comunità parrocchiale che ci ha sostenuto:



GRAZIE DI CUORE A TUTTI !!!!

Se vi abbiamo incuriosito e volete scoprire altri particolari e qualche aneddoto vi aspettiamo alla serata di presentazione che si terrà

Domenica 15 aprile alle ore 17.00 presso il salone parrocchiale.

Michi

VITA DELLA PARROCCHIA

NATALE DEI RAGAZZI

È sempre emozionante vedere, ogni anno, la chiesa piena di ragazzi che si preparano all'arrivo del Natale. Quest'anno hanno assistito a una presentazione multimediale – opera del **prof. Guido Cotti** – della storia della salvezza. **Cinque momenti** che han fatto rivivere l'annuncio della **venuta** del Salvatore fatto dai profeti, la **nascita** di Gesù a Betlemme, l'istituzione dell'eucaristia, la risurrezione pasquale dopo la crocifissione e la **salvezza** finale, annuncio di una nuova e definitiva vita in Dio. Poi, tutti nel salone per una piccola merenda e gli auguri di buon, santo Natale.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La nostra parrocchia ha partecipato alla **settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** che si è svolta **dal 15 al 21 gennaio**. Giovedì sera **don Fiorenzo** ha guidato una **veglia** di preghiera e domenica mattina la nostra comunità ha partecipato alla santa messa unitamente ad alcuni **evangelici** e a un bel gruppo di **cristiani copti**. La celebrazione, presieduta da don Fiorenzo, si è evidentemente svolta seguendo il rito cattolico romano ma **Daniele Campoli** – pastore della comunità evangelico-riformata di Lugano – ha proclamato il Vangelo e tenuto una bella omelia. Don Fiorenzo, da parte sua, ha ricordato come unità non significhi abbandono delle differenze ma rispetto delle medesime e fratellanza nel nome della fede in Dio che accomuna



tutti i cristiani.

Ma questa settimana ci ha fatto vivere anche altri momenti di vita parrocchiale. Dapprima abbiamo fatto memoria di **santa Libera-ta**, compatrona della parrocchia, e sabato abbiamo ricordato **san Sebastiano** – pure nostro compatrono – con una messa nell'omonimo oratorio alla quale ha fatto seguito il tradizionale incontro con i patrizi di Breganzona che hanno signorilmente offerto l'aperitivo.



LA CANDELORA



Per la festa della candelora i ragazzi accendono ognuno una **candela** che, entrati in chiesa, depongono ai piedi dell'altare per ricordare che la luce è la luce di Dio, luce del mondo. Poi, a messa terminata, ognuno riceve una candela da portare a casa; non per metterla in un cassetto o per farne immondizia ma per accenderla negli inevitabili momenti bui della vita. E sarà



luce, luce che illumina, che dona discernimento, pazienza nelle avversità, amore per chi soffre e, soprattutto, speranza; quella speranza che per i cristiani è certezza; certezza che Gesù ha a cuore ognuno di noi perché ci ama e non vuole lasciarci nell'angoscia, nell'ansia, nel dubbio. La Candelora ricorda la **presentazione di Gesù al tempio**; presentazione che avvenne secondo i dettami della legge allora in vigore in Terra Santa. Maria e Giuseppe portarono il bimbo al tempio dove li aspettava il vecchio Simeone che, illuminato da quell'incontro, disse a Dio che era ormai pronto per tornare alla casa del Padre. Ma la Candelora è anche la festa dei bambini, la festa della gioventù perché la luce è simbolo della giovinezza, della freschezza d'animo, della voglia di godere di tutto ciò che Dio illumina; si tratti del creato o del cuore di una persona.

DON ILARIO

Sabato 3 febbraio erano passati **tre** anni dal ritorno di don Ilario alla casa del Padre e il nostro parroco lo ha ricordato durante una messa particolare facendo presente che proprio a don Ilario, alle sue idee, al suo entusiasmo e alla sua dedizione si deve la chiesa della Trasfigurazione, realizzata anche con l'imprescindibile contributo di don Valerio Crivelli e di Osvaldo Fusi. Significativa coincidenza ha voluto che il ricordo di don Ilario quasi coincidesse con la festa per la vita, celebrata il giorno seguente, e questo fatto fa sorgere il ricordo di don Ilario che soleva sedersi sulla panca sotto il portico di san Quirico ad ammirare il sole che tramontava; ben consapevole che ad ogni tramonto fa seguito un'alba di luce, di nuova vita.



MADONNA DI LOURDES

Sono molti i malati che vanno a Lourdes a pregare la Madonna affinché ridia loro la salute; ma sono molti anche i malati che pregano affinché Maria dia loro la forza di sopportare le sofferenze con dignità e speranza. Sono molti i malati che ritengono la sofferenza parte ineluttabile del vivere umano. Ha tanto sofferto Cristo, per quale ragione



non dovrei soffrire io? Ecco, i cristiani che hanno nel cuore questo pensiero a Maria chiedono serenità e coraggio, e questa richiesta è particolarmente forte l'**11 febbraio**, anniversario della prima apparizione alla grotta. Calendario volle che, quest'anno, la ricorrenza cadesse di domenica e si apparentasse con la Giornata mondiale del malato. Il mattino **don Fiorenzo**, nella sua omelia, ha parlato della malattia prendendo

lo spunto dalla pagina evangelica che ci parla del lebbroso guarito da Gesù. Il pomeriggio, **don Pio Camillotto** ha presieduto la messa durante la quale è stato amministrato il sacramento dell'**unzione degli infermi** a chi ritenesse di averne bisogno. Non erano pochi, perché la sofferenza è "di casa" in molti di noi. E non erano pochi quelli che chiedevano alla Madonna di Lourdes il coraggio di continuare a sperare. A loro diciamo che, domenica mattina, mentre don Fiorenzo parlava di malattia una bimba è uscita dai banchi e si è seduta sui gradini dell'altare. In mano aveva un piccolo peluche, e sorrideva, inconsapevole. Quella bimba, senza saperlo, rappresentava la speranza in una nuova vita che deve ancora essere scoperta e pienamente vissuta. Siano sereni i malati che riescono a sperare in una vita da vivere pensando a una bimba che sorride.

ANNIVERSARIO DELLA TRASFIGURAZIONE

Domenica 25 febbraio è stato ricordato l'**ottavo** anniversario della dedicazione alla Trasfigurazione della nostra chiesa comparcchiale. La messa solenne è stata presieduta dal vescovo emerito **mons. Piergiacomo Grampa** e concelebrata da **don Fiorenzo**, **don Mario** e **don Arioste** con l'ausilio di tutti i ministri straordinari dell'Eucaristia. Nella sua omelia, mons. Grampa ha spiegato che trasfigurazione non significa metamorfosi – cioè cambio di forma – bensì splendore di luce che consente di vedere oltre il contingente; di vedere il vero fine ultimo della presenza di Gesù incarnato:



la passione, la morte e la risurrezione. Certo che – si permette di aggiungere il vostro umile portatore di cronache – per vedere occorre guardare, porre attenzione nella ricerca della Verità lasciandosi guidare dallo Spirito Santo. La messa è stata ben condecorata dalla nostra corale ed è stata vissuta da un gran numero di fedeli che si sono augurati – facendo proprio il pensiero espresso dal presidente del Consiglio parrocchiale Dario Guadagnini – di riavere don Mino a

Breganzona in occasione del decennale. La ricorrenza si è conclusa con un aperitivo per tutti preparato con l'abituale perizia e dedizione da un gruppo di volontari della parrocchia.

Enrico

SPAZIO BIENVENIDOS E CHIERICHETTI

13 dicembre – Natale ragazzi

Natale ragazzi è un punto di riferimento per i **ragazzi** che partecipano alla vita parrocchiale. Si tratta di un momento gioioso, piacevole e coinvolgente che ogni anno desidera aiutare i ragazzi a vivere in profondità il Natale. Sono coinvolti tanto gli adulti nella preparazione dell'evento quanto i ragazzi come partecipanti e il più delle volte come attori. Tenendo conto non solo della partecipazione numerosa, ma anche dell'impegno speso, si può dire che Natale ragazzi è un momento importantissimo nella vita parrocchiale.



14 dicembre – Natale Chierichetti

I/le ragazzi/e che fanno parte del gruppo **chierichetti** hanno il privilegio di poter seguire un ricco **percorso formativo** durante tutto l'anno. L'ampiezza delle proposte vuole aiutare i ragazzi che servono all'Altare di Gesù a vivere un'esperienza bella e costruttiva. L'apporto alle celebrazioni in chiesa dà loro la possibilità di esercitare questo servizio apprendendo il lavoro in équipe. Il Natale Chierichetti è stato non solamente l'occasione di prepararsi alle Feste che stavano per arrivare, ma anche un momento di amicizia e di giochi organizzati.

16 dicembre – Natale Scout



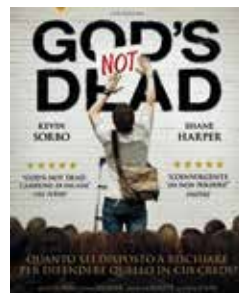
Come assistente spirituale della nostra sezione **scout**, sono rimasto positivamente impressionato da questa giornata. È stato il tema dei Magi a guidarci durante il tempo trascorso insieme. Invece dell'oro, della mirra e dell'incenso, abbiamo portato a Gesù le tre virtù teologali: la **fede**, la **speranza** e la **carità**. Nella preparazione di questa giornata, è stata fondamentale la collaborazione tra me come sacerdote, **Daniel Mannini** (capo sezione) e **Cosma Bonoli** (il predecessore dell'attuale capo sezione). Ci auguriamo, anche per il futuro, di poter ripetere una simile esperienza di collaborazione. Sarebbe interessante invitare anche altre realtà della parrocchia a partecipare a questo momento.

17 dicembre – Natale Bienvenidos

Il medesimo stare bene insieme ha caratterizzato la domenica 17 dicembre con i **Bienvenidos**. È vero, alle volte bastano poche parole, ma occorrono grandi fatti affinché gli uni possano essere compagni di viaggio degli altri. In questo modo i ragazzi possono farsi compagnia in un periodo della vita caratterizzato da tanti cambiamenti. Questo nostro gruppo di giovani inizia sempre i suoi incontri dall'Incontro con Gesù nell'Eucarestia. La giornata è proseguita fino al tardo pomeriggio con diverse attività.

13 gennaio – “Dio non è morto” – i Bienvenidos

Un titolo provocatorio e molto interessante come il film dallo stesso nome. Dopo le vacanze di Natale, il primo incontro è stato dedicato al tema della difesa della propria **fe**de. Durante la serata i ragazzi hanno espresso il loro parere sulla fede in generale, ma soprattutto a proposito di quella personale vissuta in comunità. Il momento clou della serata è stato il cineforum, con la visione di questo capolavoro cinematografico.



31 gennaio – Il catechismo ancora interessante



Grande è l'impegno di tutti i **catechisti** per portare avanti la catechesi dei ragazzi: impegno notevole dal punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo. Un così grande numero di ragazzi che proseguono il loro cammino nell'iniziazione cristiana richiede tanta energia. Come équipe di catechesi, vogliamo richiedere alle famiglie di tutti i ragazzi del catechismo una rinnovata collaborazione. Il cammino percorso potrà portare frutti buoni solamente con la partecipazione attiva dei **genitori** dei ragazzi. Altrimenti lo sforzo e la dedizione non basteranno mai!



10 febbraio – Bienvenidos al Bowling



Far parte dei **Bienvenidos** non vuol dire riunirsi solamente per una continuazione post-Cresima. Incontrarsi tra ragazzi e giovani significa approfondire una vera amicizia costruttiva. Il calendario annuale propone anche dei momenti di relax, vissuti sempre nello spirito cristiano. La partita di **Bowling** è un momento tanto desiderato dai ragazzi. La preoccupazione del parroco e del viceparroco è quella di integrare momenti come questi con altri che possano edificare la vita stessa dei ragazzi. Il rafforzamento per la vita deve prendere spunto da incontri che siano d'appoggio per i giovani.

don Mario

Abbiamo celebrato, con gioia e speranza!

“Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”

Poelgeest Nicholas

di Martijn e Stefania

3 febbraio



“Chi crede in me, anche se muore vivrà”

Guglielmini Crimi Paola Cristina	28 novembre
Brundo Fernanda	1° dicembre
Zimmermann Franca	31 dicembre
Buffoli Attilio	2 gennaio
Rückert Karl-Heinz	5 gennaio
Conconi Giancarlo	9 gennaio
Tamborini Rita	13 gennaio
Wernli Adolfo	25 gennaio
Schütz Eugenia	15 febbraio
Fumagalli Verena	19 febbraio
Montagnana Silvana	25 febbraio
Strahm Francesca	26 febbraio
Brignoni Pietro	3 marzo
Corti Donato	4 marzo
Melli Armanda	8 marzo



P.P.

CH-6932 Breganzona

Posta CH SA

IMPORTANTE

Iscrizioni al catechismo per i ragazzi di 3^a - 4^a - 5^a el. e di 1^a med. Parrocchia di Biogno – Breganzona 2018-2019

Da quest'anno si riceveranno le iscrizioni al catechismo per i ragazzi (delle classi sopra elencate) utilizzando il formulario sotto pagina oppure richiedendo o ritirando, direttamente in chiesa, il modulo di iscrizione. Questo vale per chi si iscrive per la prima volta (presentando già il certificato del battesimo se battezzati fuori Breganzona). Anche coloro che hanno già intrapreso il cammino in preparazione ai Sacramenti di iniziazione cristiana (**Festa del Perdono – Prima Comunione – Professione di Fede – Cresima**) dovranno ripresentare la domanda di iscrizione entro fine agosto 2018. I corsi per i ragazzi sono quindicinali a partire da ottobre. A settembre saranno convocati i genitori (che dovranno essere presenti perché sia accettata la domanda di iscrizione dei figli) per un incontro di presentazione del corso. Lungo tutto l'anno ci saranno tre incontri, ai quali i genitori dovranno partecipare, dove sarà loro presentato quanto verrà trasmesso ai loro figli. È consigliabile che la richiesta dei corsi di catechismo sia fatta in tutta libertà e convinzione, sapendo che oltre ai corsi sarà richiesta anche la partecipazione alla vita della comunità, soprattutto alla Messa domenicale e alle attività che verranno man mano proposte.

Orario e giorno: il mercoledì

3^a el.: 13.45-15.004^a el.: 15.15-16.30

(ogni 15 giorni)

5^a el.: 13.45-15.001^a med.: 15.15-16.30

(ogni 15 giorni)

La Santa Messa di classe sarà nel sabato della settimana dove non si è tenuto il catechismo. I ragazzi saranno accompagnati dalla famiglia.

Date importanti

Professione di Fede 5^a el: 14 aprile 2019Festa del Perdono 3^a el: 4 maggio 2019Prima comunione 4^a el: 12 maggio 2019Cresima 1^a med.: 8 giugno 2019

NB: Si potranno ritirare i moduli di iscrizione con relativi calendari a partire da fine maggio.

Parrocchia Cattolica di San Quirico - Biogno Breganzona

Iscrizione per (segnare con la crocetta):

Festa del Perdono Prima Comunione Cresima I Anno Cresima II Anno

Cognome e nome _____

Figlio/a di _____ e di _____

Indirizzo _____

Telefono _____ e-mail _____

Battezzato/a nella parrocchia di _____

in data (se la conoscete) _____

Eventuali comunicazioni della famiglia alla Parrocchia _____